

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 luglio corr. fu aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

IL BILANCIO PROVINCIALE

Abbiamo fatto, giorni sono, un cenno della recente pubblicazione del cav. dott. Andrea Milanese, deputato provinciale, intitolata: *Il bilancio provinciale, con riguardo alle gravanze erariali e comunali sulla possidenza fondiaria nel Friuli* (Udine 1880, tip. Seitz).

Abbiamo letto attentamente questo paziente, ed interessante lavoro: e poichè da esso abbiamo appreso notizie di molta importanza sulle condizioni del nostro bilancio provinciale, ci crediamo in debito di farne una recensione, per quanto sommaria, allo scopo di attirare sullo stesso l'attenzione dei contribuenti. Non tutte le idee espresse dal dott. Milanese troveranno forse uguale favorevole accoglienza, e la stessa tendenza che si manifesta nel suo lavoro, quella dell'« economia fino all'osso », potrà suscitare obiezioni, specialmente da parte di coloro che ancora non hanno profitto dei vantaggi del convio provinciale. Ma tutte le opinioni, perchè possano dirsi serie, e tutti i bisogni per essere ragionevoli, devono tener conto dei fatti: e il lavoro del dott. Milanese ha appunto il merito di esporre dei fatti.

Egli comincia col dichiarare indispensabile di determinare « l'aggravio tributario cui la possidenza fondiaria in Friuli realmente sopporta », perchè, previa tale cognizione, sia risolto il problema « se senza tema e pericolo di rovinare i possidenti sia possibile di assumere nuove spese facoltative, o non piuttosto sia il caso, e la necessità imponga di far punto fermo. » Per i nostri ordinamenti amministrativi e finanziari, la possidenza fondiaria deve sostenere tutto il peso del bilancio provinciale, essendo tenuissime ed affatto incalcolabili le rendite patrimoniali. Ogni aumento o diminuzione di spesa interessa dunque i possidenti: donde apparisce che quel problema è posto esattamente.

Segue un esame delle spese che certamente dovranno essere sopportate dal bilancio provinciale nei prossimi dieci anni (1881-1890) secondo gli impegni già assunti, o portati dalle leggi esistenti: e da tale esame l'autore ricava un bilancio normale formato sulla media delle spese del decennio.

Non possiamo qui ripetere l'analisi con la quale questo bilancio normale è stato formato. Ricorderemo soltanto alcune delle principali cagioni di spesa.

Quella che si presenta con caratteri doppiamente seri, e, diciamo pure, spaventevoli, è la spesa per mentecatti: poichè qui non è soltanto in gioco un interesse finanziario, ma si presenta puranco un gravissimo, e fin qui troppo trascurato problema sociale. Il nostro bilancio provinciale che nel 1868 era gravato per questo titolo di sole lire 24,230, salite a 113 mila nel 1871, ne ebbe iscritte nel 1879 ben 228,737; aumento veramente vertiginoso, come dice l'autore. E si noti che le notizie che si hanno per il 1880 fanno presupporre un nuovo aumento, nonostante che i saggi provvedimenti suggeriti dal Direttore dello Spedale, cav. dott. Perusini, e adottati dalla Deputazione provinciale, abbiano fatto ottenere delle economie. È questo un vasto campo aperto alla attività dei nostri rappresentanti: e noi vorremmo che essi se ne occupassero dal doppio punto di vista sovraccennato.

La spesa per gli esposti (che il dott. Milanese considera come virtualmente obbligatoria, quantunque, com'egli stesso accenna, allo stato presente della legislazione nelle provincie venete, si possa ritenerla facoltativa) importa da 70 a 80 mila lire annue. La pubblica sicurezza ne assorbe oltre 45 mila per l'accasermamento dei carabinieri. I lavori pubblici esigono nel bilancio ordinario quasi 140 mila lire annue per manutenzione stradale: alle quali, secondo le previsioni desunte da un elaborato dell'Ufficio tecnico provinciale, dev'essere aggiunta in media come spesa straordinaria altre annue lire 31 mila. Ma non basta, chè v'ha una spesa ulteriore gravissima, quella per le strade carniche. Preventivata in lire 1,600,000 la spesa complessiva per coteste strade è salita dopo i progetti di dettaglio a lire 3,673,431 e centesimi dieci. Speriamo che questi centesimi dieci, con tanta diligenza calcolati, non si traducano in qualche ulteriore aggiunta, di decine di mi-

gliaia di lire ad opera compiuta! Fatti i computi opportuni, alla Provincia incombe nel decennio 1881-1890, per questo solo titolo un aggravio annuo di oltre 100 mila lire. Se verrà accolto il progetto di legge già proposto per classificare fra le nazionali la strada del Monte Croce di Sexten, l'aggravio scemerà notevolmente; ma la cosa è ancora affatto dubbia. Del resto il Ministro dei lavori pubblici, come nota il dott. Milanese, ha pur testè presentato un progetto di legge col quale si colloca fra le provinciali la strada di Aviano per Maniago a San Daniele, per la quale la provincia dovrebbe sopportare, secondo il preventivo, una spesa di 700 mila lire. Non è dunque il caso di lusingarsi molto per una diminuzione di spese nei riguardi dei lavori stradali obbligatori.

Sorpassiamo ad altri capitoli di spese obbligatorie e veniamo alle facoltative. L'autore ha cura di avvertire in quale significato egli prenda questa voce, vari essendo i criterii secondo i quali certe spese vengono classificate piuttosto fra le facoltative che fra le obbligatorie. Quello che più importa, in tali divergenze, di notare, si è che in massima parte questa categoria comprende nel bilancio normale presentato dall'autore, certe spese che quantunque volontariamente assunte dalla Provincia, non sono per questo meno obbligatorie di quelle imposte dalla legge. Basti ricordare la contribuzione di 300 mila lire per la Ledra, quella di 150 mila per i ponti sul Cellina e sul Cosa, il debito di 400 mila per la ferrata pontebbana: senza parlare di altre 100 mila lire che si dovranno sborsare per il detto ponte sul Cellina. A provvedere le somme necessarie per tali impegni si sono assunti e si stanno assumendo grossi prestiti: su di che nota il dott. Milanese, che mentre nel 1878 la Provincia non aveva debiti, in questi due ultimi anni, e per spese tutte facoltative, essa ne ha contratti per quasi un milione, con un annuo aggravio di lire 65,789.

Riassumendo i dati di fatto ed i calcoli esposti nell'analisi del suo bilancio, il dott. Milanese conclude che la sovrimposta provinciale sui terreni e sui fabbricati dovrà provvedere, giusta il suo bilancio normale, a oltre lire 916 mila in media annua, le quali si ridurrebbero a lire 838 mila, nel caso che la strada del Monte Croce passasse a carico nazionale. Nel primo caso occorreranno centesimi 61.3 di sovrimposta: nel secondo basteranno centesimi 56.

È opportuno ricordare che nel 1879 tale sovrimposta fu di centesimi 45: che nel 1880 è di centesimi 52: e non occorrerà provare che i possidenti la trovano già eccessiva. Figuriamoci quando andrà ai 61, ed oltre!

Il lavoro del dott. Milanese si occupa anche di ricercare quali sieno le condizioni economiche della Provincia, per misurare la forza tributaria, a così esprimerlo, della nostra possidenza. Questa parte del suo lavoro non ha e non può avere la sicurezza di dati che si riscontra nell'analisi del bilancio: mancando elementi sicuri dai quali si possa dedurre l'ammontare della ricchezza pubblica, sia pure limitatamente alla possidenza fondiaria. Ci è parso anche di rilevare un errore dove l'autore dalla rendita calcolata nel ragguaglio di lire 2.60 effettive per ogni lira censuaria, detrae l'aggravio dell'imposta: mentre quel ragguaglio apparisce calcolato al netto dall'imposta stessa. Nondimeno anche in questa parte il lavoro riesce interessante, specialmente per certi dati di confronto fra la nostra provincia e le altre del Veneto, e fra i vari distretti della Provincia stessa.

L'occhio attento dell'autore non trascura a questo proposito i bilanci comunali: egli ricorda che se la sovrimposta provinciale da 406 mila lire, quant'era rendeva nel 1873, è salita nel 1879 a 642 mila, le sovrimposte comunali hanno fatto in ugual periodo l'enorme salto da lire 974 mila a un milione e ottocento diciassette mila! Onde l'autore, ricordando anche quanto ingiustamente sproporzionata riesca la sovrimposta a peso dei fabbricati, in confronto di quella che colpisce i fondi rustici, ripete l'ammonimento « che la Provincia e i Comuni faranno atto di giustizia » e di saggezza amministrativa, se si daranno « cura di restringere le spese nella cerchia della più rigida e severa economia ».

Fra i confronti, a cui più sopra abbiamo accennato, ve n'hanno alcuni che possono offrire un'arma a coloro che intendessero combattere le idee di parsimonia caldegiate dal dott. Milanese; poichè le notizie diligentemente raccolte e opportunamente esposte da lui, ci apprendono come il bilancio della nostra Provincia sia in apparente migliore stato del bilancio di tutte, o quasi, le altre provincie del Veneto. Di fatti la sola provincia di Verona ha una sovrimposta inferiore alla nostra: nelle altre questa è su-

periore d'alquanto, e nella provincia di Belluno raggiunge i centesimi 80!

L'autore ha anche avuto cura di calcolare ed esporre in un prospetto la quota percentuale della sovrimposta, che viene consunta dalle spese facoltative nelle provincie venete giusta i bilanci del 1880: facendoci conoscere per tal modo che la nostra provincia consuma meno di un decimo delle sue entrate, in servizi facoltativi, mentre le altre provincie consacrano a cotesto fine da 11 a 56 centesimi delle loro entrate. Soltanto Belluno è più parco di noi.

Ma quel raggio di luce che ci verrebbe da cotesto confronto, sparisce quando l'autore passa a dimostrare, che, se noi spendiamo meno degli altri, egli è per il motivo che siamo assai poveri in loro confronto. Infatti la nostra rendita censuaria ed imponibile è così limitata, che la nostra provincia con un centesimo di sovrimposta ricava

L. 14974	Venezia ne ricava	18761
»	Vicenza »	19859
»	Verona »	20407
»	Padova »	20908

« per guisa che nel mentre le dette provincie suppliscono al deficit dei loro bilanci 1880 » rispettivamente con centesimi 56, 53 1/2, 53 e « 48 di sovrimposta, la nostra Provincia, per coprire quegli stessi deficit, dovrebbero sovrainporre 67,71 e perfino 75 centesimi. ».

Il dott. Milanese ha gettato il grado di allarme, e noi crediamo che i contribuenti lo ascolteranno. La più ardente questione che oggi si presenti al Consiglio provinciale è quella delle ferrovie. Tutti gli angoli della Provincia invocano lo spettacolo della vaporiera: e le tramvie paiono ai desiderosi un mezzo inadeguato a uno sviluppo economico, che ci pare stia pur troppo più nella fantasia che nella realtà. Ma qualunque sia la risoluzione che il Consiglio darà a quella questione, noi crediamo che ottimamente abbia operato il dott. Milanese nel far pubblico uno stato di cose che interessa direttamente tutti i contribuenti. Perché è vero bensì, che i bilanci della Provincia sono stampati e che le sedute del Consiglio provinciale sono pubbliche: ma è altrettanto vero che ben pochi sono coloro che da cotesti mezzi possono trarre nozioni precise sulle condizioni economiche della Provincia stessa. Noi vorremmo che coloro i quali sono in grado di portare davanti al pubblico le questioni che lo interessano, non si limitassero a trattarne fra loro, come se fossero cose di poco interesse, o sulle quali occorresse stendere un velo; e ringraziamo il dott. Milanese di aver dato un liberale e opportuno esempio, dimostrando così una volta di più che spesso il concetto dei liberi ordinamenti è più vivo e sincero in chi meno parla di popolo e di libertà.

Il Diritto è su tutte le furie perchè nel collegio di Minervino-Murge fu eletto il repubblicano Bovio, contro il prof. Mariano, egregio uomo già direttore del giornale suddetto. L'organo dell'On. Cairoli afferma di avere le prove che il prefetto Caccavone usò illecite pressioni a favore del Bovio e richiama su questo fatto l'attenzione di Depretis. Adunque, guerra in famiglia nel seno del ministero!

Il prof. Raffaele Mariano pubblica poi una lettera, diretta a coloro che gli dettero il voto, per ringraziarli. Di questa lettera è notevole il seguente periodo:

« Gli individui come i popoli hanno i loro periodi di aberrazione. Sciaguratamente, noi in Italia percorriamo un periodo di tal fatta. Vi ha colpa soprattutto il venir su e il predominare di questa folla caotica, che prende nome dal Progresso, senza comprendere esattamente cosa il progresso sia e cosa implichi, senza sentire che, tolta la buona fede e la forza del carattere, tolta la moralità interiore e la coltura seria, non vi è progresso, ma regresso, decadenza e corruzione. »

ITALIA

Roma. Il Pungolo ha da Roma 15: Cavallotti pubblica una lettera nel giornale *La Lega*, nella quale censura aspramente la Camera per il rinvio della riforma elettorale, staccando la responsabilità sua e degli amici da quella della maggioranza della Camera. Questa pubblicazione è spiaciuta a Montecitorio; però le condizioni attuali della Camera escludono che si possa sollevare un incidente in proposito.

Ieri al voto per scrutinio segreto dei provvedimenti finanziari erano presenti soli 278 deputati, perchè molti di sinistra sono partiti espressamente per astenersi. Non si fece la proposta di dividere la votazione, perchè la maggioranza è risoluta di finire ad ogni costo.

La legge dei provvelimenti sarà presentata oggi al Senato.

Farini intendere di chiudere oggi o domani perchè altrimenti l'Assemblea non sarà più in numero.

Si parla di un limitato movimento di prefetti che si pubblicherà domani.

Francia. Il primo numero dell'*Intransigeant*, nuovo giornale di Rochefort, ha avuto uno spazio di molte migliaia di copie. L'intonazione del foglio è ultra radicale. La sua bandiera è guerra al Gambetta. Nelle elezioni generali, il Rochefort sarà portato candidato contro Gambetta a Belleville. Venne presentata alla Camera dei deputati il progetto sullo scrutinio di lista. Col nuovo progetto si eleggerà un deputato ogni 70 mila abitanti. Tutti gli elettori saranno obbligati a votare sotto pena di multa. Il progetto è combattuto dagli ultra-radicali e sostenuto dal Gambetta. Le sedute della Camera si sospenderanno sino al 20 di ottobre.

Russia. Il *Golos*, di Pietroburgo pubblica sullo stato economico della Russia un articolo dei più pessimisti, di cui diamo alcuni estratti: « Allorché dalle pubbliche calamità, come la stia permanente e le malattie che - e fuori non colpivano che delle località - olamento ed indotti a credere che il pericolo al Consorzio ma non sarebbe così oggi che sto con sottomeralizzato, che le calamità sono indine in casa versali. Lo ripetiamo, non è più n. 33, dove illusione. Infatti, cosa vediamo? ant. e dalle fatto indiscutibile che un paese ag. oscrizione, celenza non può più fornire i mezzi - all'esistenza delle popolazioni che lo nfulla

« La Russia, un tempo tanto rinomata come Europa per i suoi numerosi armenti, attratta anche in questo ramo d'economia sociale crisi delle più dolorose. I corollari della carastia, le epidemie, l'epizozia, incrudeliscono su tutta la superficie dell'Impero.

« D'altra parte, i viveri e gli oggetti di prima necessità raggiungono dei prezzi impossibili per la grande maggioranza della nazione; il prezzo del latte, per esempio, è quasi inaccessibile al popolo.

« Cosa è adunque? Un flagello passeggero, una crisi eventuale o un male serio che minaccia di diventare incurabile ed al quale bisognerà prontamente recare rimedio. Ebbene! ciò che noi vediamo oggi non è che il frutto ed il risultato delle condizioni economiche precarie alle quali non abbiamo fatta attenzione da 15 anni. Frattanto il sentimento del dovere ci comanda di esaminare il pericolo che ci minaccia, di cercare il mezzo di scongiurarlo. »

Il *Globe* finisce dicendo che gli zemstvo ed il Governo devono dedicarsi a migliorare la esistenza materiale del paese, e che il mezzo di giungervi, in un paese che manca di capitali, è di modificare il sistema difettoso delle imposte, d'abolire i passaporti che privano il contadino della possibilità di migliorare la sua esistenza, e di fare una passo innanzi nel senso della prosperità economica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consorzio Rojale. La questione così a lungo dibattuta dell'ingerenza governativa nel reggimento delle nostre acque roiali è finalmente risolta con la convenzione conclusa fra il Governo e la Presidenza del Consorzio e approvata nell'assemblea del Consorzio stesso del 15 luglio corrente. In forza della detta convenzione il Governo ha, verso un corrispettivo, rinunciato ad esercitare qualsiasi ingerenza, accordando al Consorzio la piena e libera disposizione delle acque. Nella stessa seduta l'assemblea ha autorizzato la Presidenza ad accordare a chi lo domandasse l'uso dell'acqua delle Roggie per gli adacquamenti estivi.

Elezioni amministrative. L'onor. avv. Paolo Billia, in una lettera agli onorevoli signori del Comitato dell'Associazione Democratica Friulana, ha dichiarato di declinare nel modo più assoluto la candidatura a Consigliere Comunale.

N. 215 - VIII 34

Metilde Bozzoli 1880

Riveduto: il Regolamento 10 aprile 1870, e l'Avviso 11 giugno a. c. N. 186 - VIII 34; l'operato della Commissione locale; le risultanze delle pubbliche Pesce di Udine, Pordenone, Sacile, S. Vito, Cividale e Palmanova; verificate regolari le singole operazioni, ed

CORRIERE DEL MATTINO

La Turchia continua nel suo giuoco. Dopo aver offerto Candia alla Grecia, in luogo dei territori assegnati a questo Stato dalla Conferenza di Berlino, ecco che oggi essa offre al Montenegro, in cambio del territorio assegnatogli dalla Conferenza stessa, un territorio equivalente fra il lago di Scutari e l'Adriatico. Così le cose vanno per le calende, e la Turchia, che sa di poter fare a fidanza coll'«unanime volontà» delle Potenze, trova anche il modo di divertirsi un po' alle spalle delle Potenze medesime, facendo loro dire da Abedin pascià che è inutile chesse domandino un regolamento speciale pel vilajet di Scutari dal momento che gli albanesi sono contenti delle istituzioni attuali! E così tanto riguardo alle cessioni territoriali, come riguardo alle riforme, la «unanime volontà» delle Potenze la Porta dimostra di tenerla in gran conto!

Roma 16. Nel Senato prevale una disposizione favorevole ai provvedimenti finanziari, giusta il parere della Commissione. Questa nominerebbe relatore l'on. Saracco coll'incarico di approvarli, compresa anche l'abolizione del macinato.

Fincati, comandante di divisione della squadra permanente, è giunto in Roma, dove fu chiamato per ricevere istruzioni.

Venne arrestato il malfattore Tiburzi, che scorrazzava da undici anni nelle campagne di Civitavecchia e di Viterbo. (Secolo)

Roma 16. L'ufficio centrale del Senato approvò con riserva la relazione del senatore Gadda favorevole al progetto di legge ministeriale sull'ordinamento dell'Arma dei carabinieri. La relazione conclude subistando, perché l'esperimento finisca onde giustificare le speranze concepite. (Adriatico)

Il *Diritto* pubblica il telegramma di protesta della Porta, erroneamente annunziato dai giornali inglesi sotto la qualità di Nota. Tale telegramma lascia indovinare la risposta della Turchia alla Nota collettiva delle potenze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. La Camera ed il Senato chiusero la sessione. Say disse al Senato: Vedeste con emozione e patriottismo passare dinanzi a voi l'esercito francese rappresentato da tutti i capitani, fieri di colore cui la Francia affidò il suo onore e la sua sicurezza, potete ora più che mai dedicarvi con calma ai lavori di rigenerazione pacifica.

Scutari 15. Si dice che la Porta spedirà una Commissione per invitare gli albanesi ad accettare la decisione delle Potenze, ma non si crede che il passo abbia buon successo.

Londra 15. (Camera dei Comuni). Dilke, rispondendo a Wolff, disse, ignorare che armi e munizioni russe sieno state importate nella Rumelia orientale, ma che comunicazioni furono scambiate circa 3000 fucili importati in Bulgaria.

L'Inghilterra fece rimozioni al Chili per i danni alle proprietà inglesi sulle coste del Perù; si ignora il risultato. Il rappresentante inglese ricevette ordine di unire le sue rimozioni a quelle dei colleghi francese e italiano contro quelli atti che violano gli usi delle nazioni civili.

Costantinopoli 15. Abedin rispose oggi alla seconda parte della Nota identica degli ambasciatori riguardo il Montenegro. Dice che la popolazione del distretto di Dulcigno essendo musulmana, la Porta sollevò delle obiezioni contro il nuovo scambio; d'altra parte, secondo le informazioni dell'autorità ottomana, l'esecuzione della convenzione del 12 aprile è divenuta oggi più facile, eccetto per alcuni punti, in cambio dei quali la Porta propone di cedere un territorio equivalente fra il lago di Scutari e l'Adriatico.

Riguardo al regolamento speciale domandato dalle Potenze pel Vilajet di Scutari, la nota dice che gli albanesi si dichiarano soddisfatti delle istituzioni attuali, ma che d'altronde si applicherà al Vilajet di Scutari il nuovo regolamento che si sta elaborando nelle provincie turche Europee.

Costantinopoli 16. Hatzfeld consegnò oggi alla Porta la nota collettiva dei sei ambasciatori.

Costantinopoli 15. Nella chiesa greca furono recitate preghiere per il popolo francese, la repubblica, l'esercito francese, Crevy, Gambetta, Freycinet, Waddington, Tissot; altre preghiere furono recitate per il riposo delle anime dei grandi uomini del 1789, per Thiers e Favre. Si cantò quindi l'inno: *Dio salvi la Francia*, e l'arcivescovo tenne un discorso. Vi furono grida di: *Viva la Francia, viva la Repubblica*.

Roma 16. Mons. Vanutelli è giunto.

Parigi 16. La festa notturna riuscì magnifica e splendida. L'ordine non venne menomamente turbato. Gli ufficiali fraternizzavano nei caffè coi borghesi e gli operai. Ai balli all'aperto assisteva una folla straordinaria, specialmente a quello della piazza della Borsa. Alla mezzanotte la festa venne turbata da un violento temporale; alla mattina continuava a piovigginare. Anche l'arcivescovo era splendidamente illuminato. Il distretto rappresentato da Gambetta, appresta per domenica particolari festi-

vità. Essendo assente ieri Grevy, i deputati delle Camere operaie si presentarono al ministro dell'interno Constans. Essi chiesero varie concessioni. Il ministro rispose, promettendo che procurerà di esaudire le loro domande. Gli operai, soddisfatti, emisero evviva alla Repubblica.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16. (Seduta antimeridiana). Sono svolte alcune interrogazioni dirette al ministro degli affari esteri.

Cappelli prega il ministro a voler dare, prima che la Camera si separi, tutti quei maggiori schiarimenti che potrà intorno alle risoluzioni della Conferenza di Berlino essendo utile conoscere od almeno presentire le eventualità a cui si va incontro, ed essere informati dalla parte rappresentata dall'Italia nella Conferenza suddetta. Questa Conferenza non era che la conseguenza del Congresso di Berlino e siccome nel Congresso non si fece altro che dare un consiglio alla Turchia ed alla Grecia, così crede che anche la Conferenza si sarà conformata a tale linea di condotta.

Bonghi opina che se finora il trattato di Berlino non fu eseguito, lo si deve ascrivere alla impotenza della Turchia, dal che nacque la necessità che le potenze si riunissero nuovamente in conferenza per avvisare al modo di dare effetto alle loro deliberazioni. Ignora se le loro pratiche approderanno, anzi ne dubita, ed in tal caso vorrebbe chiedere che sarà per fare l'Italia. Spera che, sopravvenendo siffatta congiuntura, il nostro governo si troverà in quella piechezza di concordia e di potere che è necessaria per dirigere efficacemente la politica del paese.

Massari dice che nella Conferenza tenutasi a Madrid relativamente ad alcune vertenze col Marocco si agitarono questioni che hanno attinenza con interessi italiani e coi principi della libertà religiosa. Importerebbe assai aver comunicazione dei documenti di quella Conferenza.

Chiede al ministro se è disposto a presentarsi alla Camera.

Il ministro Cairoli ricorda che dura tuttavia l'impegno del segreto assunto fin dal Congresso di Berlino e che ciò stante deve rispondere con la massima riserva.

Però ieri il decano diplomatico a Costantinopoli avendo rimesso alla Sublime Porta la nota definitiva della conferenza, può assicurare che in essa è contenuto il tracciato dei confini tra la Grecia e la Turchia ed è fermamente espresso il voto di essa.

Soggiunge che fra i rappresentanti delle potenze a Berlino l'accordo fu completo e che a suo avviso non è fin qui a dubitarsi di codesto voto unanime. Tale unanimità attesta inoltre il comune proposito di pace e scongiura l'eventualità accennata da Bonghi.

L'Italia d'altronde saprà in ogni caso tutelare i propri diritti ed i propri interessi.

Dice poi a Massari che quanto prima comunicherà i documenti che domandò e da essi si vedrà che anche in quelle questioni l'Italia non venne meno ai propri principi.

Gli interroganti si dichiarano soddisfatti e si passa ad altre interrogazioni.

Micheli ricorda che i pescatori italiani dell'Adriatico vengono respinti dalle coste della Dalmazia e dell'Istria, sebbene i trattati accordino ad essi il diritto di esercitarvi la pesca a distanza di un miglio dalla costa.

Il Governo ha il dovere di far rispettare tale diritto.

Le popolazioni di Chioggia, che in massima parte vivono della pesca, sono impensierite di simile condizione di cose e confidano nel governo. Egli se ne fa l'interprete.

Cavalletto narra l'aggressione patita da alcune barche pescherecce chioggiotte nelle acque di Grado e il danno soffertone nella perdita dei loro attrezzi.

Tutti gli abitanti della costa istriana, che non hanno certo pur l'ombra di animosità contro gli italiani, censurarono vivamente il fatto ed a Trieste per mezzo di pubblica sottoscrizione si studiò di compensare il danno dei pescatori chioggiotti.

Non dubita che le autorità locali sapranno punire i colpevoli.

Il ministro Cairoli dà ampi ragguagli intorno ai fatti accennati dagli interroganti. Dice che il nostro console a Trieste provocò provvedimenti giudiziari che sono già iniziati e chiede il risarcimento dei danni. Ha ragione di confidare che i colpevoli vengano puniti. Rimane la questione di diritto, che non può non essere risolta in senso favorevole ai pescatori italiani, poichè già furono dichiarazioni del governo austro-ungarico, il quale, respingendo le istanze rivolte contro di essi, dà a credere che le condizioni delle convenzioni intervenute fra i due governi siano per essere strettamente interpretate ed eseguite.

Annunciò quindi una interrogazione di Zeppa diretta a sapere se la notizia dell'arresto del famigerato brigante Tiburzi sia vera.

Il ministro Depretis risponde affermativamente.

(Seduta pomeridiana). Dichiarasi vacante il collegio di Bari stante l'opzione di Massari per quello di Spoleto.

Continua lo svolgimento delle interrogazioni.

Peruzzi chiede al ministro degli esteri se il governo siasi preoccupato dei gravi danni derivanti al commercio italiano dei marmi da un recente aggravio di dazio che essi subiscono alla loro importazione negli Stati Uniti d'Ame-

rica. Fa notare come ciò derivi dalla interpretazione troppo restrittiva data da quelle autorità doganali ad alcune disposizioni del Trattato di commercio.

Cairoli risponde che il governo si preoccupò già di tale inconveniente e mediante il suo rappresentante richiamò sovr'esso l'attenzione del governo americano, procurando che come temevasi non fosse dato effetto retroattivo a quelle disposizioni, e inoltre fosse alquanto diminuito il dazio.

Il governo Americano accolse in esame la nostra domanda e assicurò intanto che avrebbe dato alle autorità doganali, norme dirette per agevolare maggiormente il commercio dei marmi italiani tanto segati, quanto lavorati.

Peruzzi chiamasi soddisfatto e ringrazia.

Napodano lamenta il ritardo frapposto nella nomina del titolare alla cattedra di procedura civile nell'università di Napoli, che ascrive alla soverchia lentezza nell'esaminare i concorsi ed a cui vorrebbe il ministro rimediare.

Il ministro De Sanctis dimostra come il ritardo non sia attribuibile alla Commissione esaminatrice, ma ad altre circostanze che accenna. Promette però che terrà conto delle sollecitazioni di Napodano il quale dichiarasi soddisfatto.

Dopo ciò, Sanguinetti Adolfo, considerato lo stato della camera e l'importanza delle leggi che dovrebbero discutersi, crede opportuno che la Camera si aggiorni e la discussione sia rimandata alla riconvocazione autunnale.

Martini Ferdinando, Cavalletto, Berio, Salaris, Corbetta, Lualdi e il presidente del Consiglio contraddicono alla mozione, che mandata ai voti viene respinta. Ma parecchi altri deputati chiedono al presidente che faccia verificare se la Camera trovisi in numero. Nè risulta la Camera non essere in numero e quindi levatisi la seduta.

Domani seduta al tocco.

Londra 16. Il *Daily News* ha da Cabul, 15: Abdurrahmann oltrepassò con piccolo seguito l'Hindu Kusch e giunse a Tundurrah.

Pietroburgo 16. Skobeleff riferisce: Il medico Studitzki, inviato da Bami a Bendessen con una scorta di 12 cosacchi, fu attaccato, il 3 corr., da 300 Tekkinzi, e si difese per ben otto ore; una compagnia, accorsa in aiuto, dispersero i Tekkinzi. Studitzki e due cosacchi rimasero morti, cinque altri feriti. I Tekkinzi ebbero 4 morti, e lasciarono molte armi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 luglio
Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1880, da 92.40 a 92.50; Rendita 5 0/0 1 genn. 1880, da 94.55 a 94.65.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 135. — a 135.50 Francia, 3, da 110.55 a 110.85; Londra, 3, da 27.85 a 27.90; Svizzera, 3 1/2, da 110.35 a 110.60; Vienna e Trieste, 4, da 236.50 a 237.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.18 a 22.16; Banconote austriache da 236.75 a 237.25; Fiorini austriaci d'argento da — a —; — a —; — a —.

TRIESTE 16 luglio			
Zecchini imperiali	for.	5.50	5.52
Da 20 franchi	"	9.34 1/2	9.35 1/2
Sovrane inglesi	"	11.77	11.79
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	—	—
B.Note Ital. (Carta monelata ital.) per 100 Lire	"	42.20	42.30

PARIGI 16 luglio
Rend. Franc. 3 0/0, 85.27; id. 5 0/0, 109.97; — Italiano 5 0/0, 85.25. Az. ferrovie lom.-venete 178. id. Romane 149. — Ferr. V. E. 282. — Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335; Cambio su Londra 25.30 1/2 id. Italia 9 1/2. Cons. Ingl. 98.56 Lotti 33 3/4

VIENNA 16 luglio
Mobiliare 280.70; Lombarda 81.80, Banca anglo-aust. 282.75; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 835; Pezzi da 20 l. 9.34 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 111.50; Rendita aust. nuova 73.60.

LONDRA 15 luglio
Cons. Inglese 98 9/16; a —; Rend. ital. 84 1/8 a —; Spagn. 18 3/4 a —; Rend. turca 10 3/8 a —.

BERLINO 16 luglio
Austriache 489.50; Lombarda 141. —; Mobiliare 487. —; Rendita ital. 86.10.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato (1).

LAVORI FERROVIARI IN SERBIA.

Agli intraprenditori ferroviari si offre una bella occasione di procacciarsi lavoro sulle ferrovie, che fra non molto tempo e secondo la convenzione di Vienna si debbono costruire in Serbia e negli Stati Balcanici.

Un signore che prestò in tempo di guerra importanti servizi al principato di Serbia ed ebbe onorificenze da quel Governo, è venuto in Udine perchè coadiuvato dal suo amico e compagno d'arme sig. Luigi Riva, uno dei mille di Marsala, nonchè dall'intraprenditore sig. Pietro Bertuzzi, sia costituito un Consorzio d'intraprenditori per assumere dei piccoli e grandi lavori.

Ogni intraprenditore agisce separatamente uno dall'altro e può ottenere per suo conto un lotto di lavoro, che non sia minore di 25 mila fiorini, nè maggiore di 1 milione.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Il Consorzio è soltanto formato allo scopo che gli intraprenditori abbiano agevolata la via ad avere colà del lavoro colla permanente rappresentanza dell'associazione, che deve avere una procura speciale per ogni singolo intraprenditore.

Un intraprenditore che faccia da sé dovrebbe incontrare gravose spese di viaggio e di lunghe permanenze in lontano paese col pericolo per mancanza di protezioni e relazioni di non ottenere il desiato lavoro. Non è così col far parte della collettiva associazione, perchè per mezzo del suo procuratore e rappresentante, ben conosciuto ed onorato dal Governo di Serbia ed appoggiato presso la Compagnia concessionaria, può agevolmente ottenere il lavoro con grandi vantaggi che dall'intraprenditore viene ordinato nella speciale procura. Ogni intraprenditore ottenuto ed esaminato il lavoro e dopo avere personalmente fatto e firmato il cont. atto colla Compagnia concessionaria, è obbligato pagare al procuratore del Consorzio una provvigione che viene pagata in tre rate, l'ultima della quale al termine del lavoro stesso.

Gli intraprenditori che assumeranno lavori per fiorini 25 mila debbono anticipare la quota di fiorini 50; quelli per 50 mila pagano fiorini 100 quelli dai 50 ai 100 mila, fiorini 150, e gli altri di maggior cifra pagano indistintamente fiorini 200, e ciò per le spese già sostenute e gravose da sostenersi, nonchè quelle dell'ufficio di rappresentanza in Belgrado, al quale viene adetto un ingegnere e l'intraprenditore sig. Pietro Bertuzzi quale controllore.

Le quote a titolo spese anticipate versate dagli intraprenditori verranno disfatte a loro beneficio al pagamento della prima rata di provvigione e dopo effettuati il contratto colla Compagnia concessionaria.

Domenica scorsa 11 and. si tenne in Udine la prima riunione di alcuni ricchi e ben conosciuti intraprenditori della Provincia e dopo venne aperta la sottoscrizione del domandato lavoro, che presentemente si avvicina ad 1 milione e mezzo di fiorini.

Quegli intraprenditori della Provincia e fuori che vogliano prender norma del Regolamento ed indi incaricare il rappresentante del Consorzio per ottenere il lavoro da loro chiesto con sottoscrizione, debbono portarsi in Udine in casa del sig. Bertuzzi in Borgo Ronchi n. 33, dove il sig. Luigi Riva dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 5 pom. è incaricato per tale sottoscrizione.

Il numero 29° (1880 Anno II) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 18 luglio in tutta l'Italia.

Contiene:



Chiacchiere della Domenica (A proposito di Gavinana) F. Martini — Giulio Simon, Petrucci della Gattina — Omero (versi), Enrico Panzacchi — L'Esposizione di Torino, K. — Il busto di Giacomo Dina, F. M. Nigra Puella, Federico Verdiniois — Libri nuovi — Notizie.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia
Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale pel 1880
Anno Lire 28. — Sem. L. 14.50. — Trim. L. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

LA FONDARIA
COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO
contro l'incendio, lo Scoppio del gas
del Fulmine, degli Apparecchi a vapore
e contro

l'improduttività temporanea
DELLE COSE DANNEGGIATE DA TALI SINISTRI
Autorizzata con R. D. 6 aprile 1879.

Sede in Firenze, Via Buffalini 24.

CAPITALE SOCIALE

QUARANTA MILIONI

di Lire in oro.

Agente Generale in Udine signor Carlo

Giacomelli Piazza S. Giacomo N. 4.

AVVISO.

Alla Stella d'Italia Cantina sotterranea

VENDITA VINO.

Nero Nazionale a	L. 0.50
id.	0.60
Nostrano (Faedis)	1.20
Bianco Verduzzo (Ramandolo)	1.20
Vermuot di Torino	1.25
Aceto di puro vino	0.50

Nuovo ritrovato
di F. BOSCHETTI

per strare a lucido la biancheria.

Questo ritrovato, che l'inventore garantisce non contenere ingredienti nocivi alla salute, né alla biancheria, trovasi vendibile in Udine presso la Drogheria F. MINISINI.

2 pubb.